

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Como-Lecco, dall'export un valore di 7,7 miliardi Trend ancora positivo

Lariofiere. Focus sull'internazionalizzazione e sulla rete di strutture che fa capo a Confindustria Fattori di incertezza ma fiducia su nuovi mercati

ERBA
MARILENA LUALDI

Il rallentamento dell'economia – che tocca persino la prima inossidabile Germania – non deve frenare anche gli investimenti sui mercati esteri. Anzi, è proprio il momento di analizzare ancora meglio e cogliere le opportunità oltre confine per le nostre aziende. Questo il messaggio mandato ieri alla tappa a Lariofiere per il roadshow "Imprese all'estero". Un evento organizzato da Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como con Confindustria e Confindustria Lombardia. Evento che si è aperto con i saluti del presidente lecchese Lorenzo Riva e del consigliere comasco per l'internazionalizzazione Serena Costantini, che poi è tornata a parlare anche dell'esperienza della sua azienda.

Dentro i dati

Sul territorio il 2018 è stato un anno ancora nel segno positivo: i dati camerali indicano per Como una crescita dell'export (nei primi nove mesi, termine ag-

giornato) del 5,4%, per Lecco del 4,6%. La prima provincia è arrivata a 4 miliardi e 336 milioni, la seconda a 3 miliardi e 424 milioni. Qual è il panorama italiano? E che cosa possiamo aspettarci dai prossimi mesi, considerando l'aria di incertezza che si respira? L'ha messo in luce Beniamino Quintieri, presidente di Sace: «Dopo l'exploit dell'export nel 2017, anche il 2018 ha avuto una performance positiva. Questo aumentando del 3,1%». Un trend scaturito prima di tutto dagli apparati elettrici (+6,9%), metallurgia (+6,1%), chimica (+4%), tessile (+2,9%). Crescono i mercati dell'Unione europea (+4,1%), più timida la salita di quelli extra Ue (+1,7%), ma a questo proposito bisogna prestare molta attenzione. Perché chiaramente un "più" della Cina può avere un impatto molto diverso.

Certo, lo sguardo ora si punta sull'anno che si è appena aperto. Economia, finanza e politica allo specchio per capire quali sono i possibili scenari, ha evidenziato Quintieri. Primo rischio, le

turbolenze per i Paesi emergenti. Quelli insomma che si presentano come in crescita, ma hanno anche una loro fragilità. Poi l'economia americana, con l'ombra della recessione a giungna. Altro scenario con possibili nubi, il suo mercato azionario. Ma ancora di più il protezionismo e la trade war inescata.

Infine un pericolo è l'indebitamento, specie nei mercati emergenti. Ma anche l'effetto di una Brexit drastica e soprattutto mal (o non) governata. E a parte – ma non troppo – un solenne: attenzione alla Cina. Con tre possibili scenari in questo caso, Trade War, maggiore adesione al Wto e accordo bilaterale.

Il caso Germania

In questa cornice non si è potuto ignorare l'andamento in Germania, con la produzione calata del 3,9% e le stime del 2019 riviste al ribasso. Un partner cruciale, non solo in termini di quantità ma anche di qualità. Ma in questa fase l'Europa in generale gioca un ruolo determinante

Nuova edizione di Vinitaly Il padiglione Lombardia

Lunedì mattina alle 11.30 a Palazzo Pirelli la presentazione alla stampa del Padiglione Lombardia alla prossima edizione di Vinitaly (dal 7 al 10 aprile).



Al tavolo di Lariofiere Mario Savona (Farnesina), Paola Guida (Ice), il giornalista Luca Orlando, l'imprenditrice Luisa Meroni e Serena Costantini, imprenditrice e consigliera di Unindustria Como

Le rotte commerciali

L'Europa rimane primo mercato

Un ripasso d'orgoglio, che non guasta mai: siamo pur sempre la seconda manifattura d'Europa. E un ulteriore passaggio. Sarà "matura" ma proprio l'Europa è quella che costituisce ancora adesso il cuore dell'export, italiano e del territorio. Germania in testa. Un promemoria importante da far risuonare anche ieri, festa di San Benedetto patrono dell'Europa ha ricordato Garrone. E la Germania è il primo solido partner di Como e Lecco. Per la provincia comasca in particolare,

ha raggiunto i 632 milioni nei primi nove mesi dello scorso anno, aumentando ancora del 3,4%: mantenendo insomma il ritmo dell'anno precedente. Una performance che premia le aziende metalmeccaniche, ma resta interessante anche in altri ambiti. Seconda la Francia, con 500 milioni. Qui la crescita è stata del 4%. Nell'incontro a Lariofiere ieri però si sono analizzate anche opportunità più delicate o meno evidenti. Nel primo caso la Russia. Come affrontare un mercato che era stato centrale e poi è sfumato sotto il peso delle sanzioni e della crisi valutaria? Se il secondo aspetto è stato superato, non così il primo. E allora è stato evidenziato come la risposta sia muoversi proprio con lo strumento associativo.

Enervit, un bilancio in salute L'utile sale del 26%: 3,5 milioni

I conti del 2018

In crescita tutte le principali aree di business
Nel management nuova figura per l'estero

Un anno con crescita a doppia cifra e anche vigorosa per Enervit. Il 2018 si è concluso con una crescita del fatturato pari all'11,4% per il gruppo. Intanto l'utile netto è aumentato del 26,1%, arrivando a 3,5 milioni. Ad approvare ieri il progetto di bilancio, il consiglio di amministrazione della società nel mercato dell'integrazione alimentare, sportiva e della nutrizione funzionale, che opera in ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di alimenti e integratori. Un mercato che tocca gli sportivi ma anche in generale chi è attento al benessere.



Ernesto Garcia Domingo

Dai conti esaminati è emersa appunto una forte tendenza alla crescita. E ieri è arrivata una notizia che fa capire quanto si voglia ulteriormente spingerla con uno sguardo attento ai mercati anche stranieri. La società ha infatti creato una nuova figura, il general manager Enervit International, indicando Ernesto Garcia Domingo per ricoprire questo in-

carico. Un dirigente con esperienze importanti alle spalle, e appassionato ciclista, che guiderà la divisione internazionale. La persona giusta al posto giusto, l'ha definito il presidente Alberto Sorbini.

Tornando ai conti però, il gruppo Enervit al 31 dicembre 2018 ha registrato ricavi di 61,2 milioni di euro, contro i 55 dell'anno prima. Il trend favorevole si riscontra in tutte le aree di business principali.

Si è cresciuti, anche negli investimenti. A fine anno, la capogruppo ne ha sostenuti per raddoppiare la linea produttiva del nuovo stabilimento di Erba, ad esempio: questo per un valore di circa 2,2 milioni di euro.

Le aree di business, si diceva, sono tutte migliorate, pur in misura differente. L'unità Italia (pesa sui ricavi per il 78,1%)

è aumentata del 7% per il gruppo. Quella internazionale poi, che incide per il 17,9%, ha avuto una performance aumentata del 33,1%. L'unità di business lavorazione conto terzi ha un peso inferiore, 3,7%, ma è cresciuta del 33,5%. L'unica con il meno è quella relativa ai punti vendita diretta, che è marginale sui ricavi (1,8%). L'utile netto è giunto quindi a 3,5 milioni, contro i 2,8 dell'anno prima.

Enervit conta oltre 200 dipendenti, le sue radici sono a Zelbio e tutto è iniziato quando Paolo Sorbini avvia l'attività del laboratorio farmaceutico Also Laboratori Sas. In provincia ha aperto appunto negli scorsi anni lo stabilimento a Erba, avviando anche un progetto specifico con la Regione.

Ora forte dei suoi investimenti e dei risultati raggiunti guarda avanti, decisa anche a consolidare quelli oltre confine. Enervit oggi ricerca, sperimenta e produce in Italia, ma porta avanti la sua leadership con operazioni rivelanti come il contratto di official nutrition partner con Ironman per l'Europa. **S. Fer.**

Forum Confcommercio I vent'anni dell'euro

Villa d'Este

Si apre questa mattina la ventesima edizione
Domani atteso il vice premier Salvini

Scenario internazionale, bilanci e prospettive avvenuti anni dalla nascita dell'euro, banche e credito tra tradizione e innovazione: questi i principali temi al centro della ventesima edizione del Forum "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000" organizzato da Confcommercio, in collaborazione con Ambrosetti, che si svolgerà oggi e domani a Villa d'Este.

Il Forum avrà inizio oggi alle 11, con la conferenza stampa del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in cui verrà presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio su come è cambiata l'economia europea in 20 anni di euro. Oggi sono

attesi: Susanna Camusso (ex segretario generale e oggi responsabile politiche per l'internazionalizzazione Cgil), Anna Maria Furlan (segretario generale Cisl), Alec Ross (già senior advisor per l'innovazione nell'amministrazione Obama), Massimo Rostagno (direttore generale politica monetaria Bce), Giulio Tremonti (ex ministro, economista e oggi docente a Pavia). Tra i partecipanti di domani: Carmelo Barbagallo (segretario generale Uil), Stefano Barrese (responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo), Giovanni Sabatini (direttore generale Abi). I lavori di domani saranno aperti dal vice premier Matteo Salvini.

Al termine della mattinata sarà firmato un accordo tra Confcommercio e Intesa Sanpaolo per la realizzazione di un nuovo strumento di finanziamento per le imprese del terziario di mercato.

Frenata per il mercato del lavoro in provincia di Lecco

Disoccupazione al 5,6%. I dati della Camera di Commercio

LECCO - Nonostante la positiva congiuntura economica registrata nel 2018, il mercato del lavoro lecchese registra una battuta d'arresto confermata anche dai dati della Camera di Commercio di Lecco.

La nostra provincia evidenzia **un calo dell'1,7% degli occupati** (che a fine dello scorso anno erano pari a quasi 149.000 unità), e si tratta del calo più accentuato tra i territori lombardi (oltre a Lecco solo Varese, evidenzia una diminuzione).

A Lecco **il totale delle forze lavoro passa da 159.800 unità del 2017 a 157.800 del 2018.**

Il tasso di occupazione passa dal 69,2% del 2017 al 68% del 2018; ciononostante il valore si mantiene superiore alla media regionale (67,7%) e a quella nazionale (58,5%).

Comunque, **Lecco si posiziona al 2° posto in Lombardia** (dietro a Milano, 69,5%) e al 18° assoluto in Italia (dove primeggia Bolzano con il 73,5%), ma perde 11 posizioni nella classifica nazionale rispetto al 2017. Nel 2018, cala sia il numero degli uomini lecchesi occupati (-2.300 persone, -2,7%) sia quello delle donne (-200 unità circa, -1,4%). Pertanto, il calo complessivo di occupati ha superato le 2.500 unità.

Più occupati solo nell'agricoltura

Con riferimento ai settori, l'occupazione lecchese nel 2018 è cresciuta solo nell'agricoltura (+87,1% contro il -2,4% regionale e il +0,1% nazionale); l'industria ha registrato un calo dell'1,8% (a fronte del -0,5% della Lombardia e del +1,2% nazionale) e i servizi del 2,2% (Lombardia +1,2%; Italia +0,7%)

Dati peggiori rispetto al periodo pre crisi

Paragonando il dato 2018 con quelli pre-crisi, **il numero complessivo di occupati della nostra provincia è calato di circa 1.900 unità** (-1,3% contro il -0,8% lombardo e nazionale): il numero indice delle donne occupate (ponendo quello 2008=100) è salito a 104,7, mentre quello degli uomini è calato a 94,6.

Sempre rispetto al 2008, sono aumentati i lavoratori lecchesi del settore terziario (106,1):

mentre sono calati quelli di agricoltura e industria (gli indici del territorio lecchese si sono attestati rispettivamente a 59,1 e a 90,8).

Cresce la disoccupazione

Con riferimento al tasso di disoccupazione, Lecco occupa la **4a posizione tra le province lombarde** (con il 5,6%, perdendo due posizioni rispetto al 2017), dietro a Bergamo (4,9%), Cremona (5,1%) e Brescia (5,2%). **Nella classifica nazionale** la nostra provincia si posiziona al **14° posto**, 6 posizioni in meno rispetto al 2017 (la leader Bolzano registra il 2,9%).

In particolare, aumenta il tasso di disoccupazione maschile (dal 3,4% al 5,1%), mentre diminuisce quello femminile (dal 7,6% al 6,4%): gli uomini in cerca di occupazione crescono di oltre 1.440 unità e le donne calano di quasi 1.000. Tuttavia, rispetto al periodo pre-crisi il tasso di disoccupazione lecchese è cresciuto di oltre due punti percentuali (era pari al 3,2% a fine 2008): è aumentato sia il dato degli uomini (dal 2,3% al 5,1%) che delle donne (dal 4,5% al 6,4%)



Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

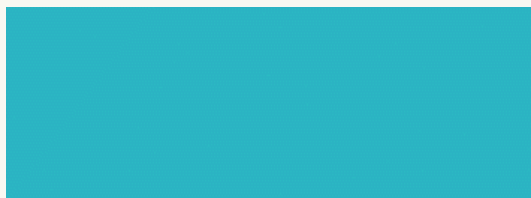
[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



ALPI MEDIA GROUP

Network libero e indipendente di testate online

22 marzo 2019

[Beato Antonio Cocq Certosino](#)



CERCA



Lecco, 21 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

Nel 2018 frena il mercato del lavoro lecchese

Nonostante la positiva congiuntura economica diminuiscono gli occupati.



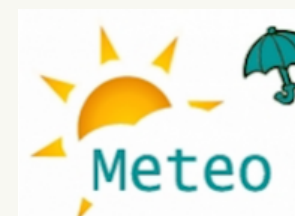


Nonostante la positiva congiuntura economica registrata nel 2018, il mercato del lavoro lecchese registra una battuta d'arresto: la nostra provincia evidenzia **un calo dell'1,7% degli occupati** (che a fine dello scorso anno erano pari a quasi 149.000 unità), e si tratta del calo più accentuato tra i territori lombardi (oltre a Lecco solo Varese, evidenzia una diminuzione). **Il numero degli occupati torna al di sotto di quello registrato a fine 2008 (-1,3 punti percentuali).**

Il tasso di occupazione passa dal 69,2% del 2017 al 68% del 2018; ciononostante il valore si mantiene superiore alla media regionale (67,7%) e a quella nazionale (58,5%). Comunque, Lecco si posiziona al 2° posto in Lombardia (dietro a Milano, 69,5%) e al 18° assoluto in Italia (dove primeggia Bolzano con il 73,5%), ma perde 11 posizioni nella classifica nazionale rispetto al 2017. Nel 2018, cala sia il numero degli uomini lecchesi occupati (-2.300 persone, -2,7%) sia quello delle donne (-200 unità circa, -1,4%). Pertanto, il calo complessivo di occupati ha superato le 2.500 unità.

Con riferimento ai settori, l'occupazione lecchese nel 2018 è cresciuta solo nell'agricoltura (+87,1% contro il -2,4% regionale e il +0,1% nazionale); l'industria ha registrato un calo dell'1,8% (a fronte del -0,5% della Lombardia e del +1,2% nazionale) e i servizi del 2,2% (Lombardia +1,2%; Italia +0,7%).

Paragonando il dato 2018 con quelli pre-crisi, il numero complessivo di occupati della nostra provincia è calato di circa 1.900 unità (-1,3% contro il -0,8% lombardo e nazionale): il numero indice delle donne occupate (ponendo quello 2008=100) è salito a 104,7, mentre quello degli uomini è calato a 94,61. Sempre rispetto al 2008, sono aumentati i lavoratori lecchesi del settore terziario (106,1)²; mentre sono calati quelli di agricoltura e industria (gli indici del territorio lecchese si sono attestati rispettivamente a 59,1 e a 90,8)³.



Con riferimento al tasso di disoccupazione, Lecco occupa la 4a posizione tra le province lombarde (con il 5,6%, perdendo due posizioni rispetto al 2017), dietro a Bergamo (4,9%), Cremona (5,1%) e Brescia (5,2%). Nella classifica nazionale la nostra provincia si posiziona al 14° posto, 6 posizioni in meno rispetto al 2017 (la leader Bolzano registra il 2,9%). In particolare, aumenta il tasso di disoccupazione maschile (dal 3,4% al 5,1%), mentre diminuisce quello femminile (dal 7,6% al 6,4%): gli uomini in cerca di occupazione crescono di oltre 1.440 unità e le donne calano di quasi 1.000. Tuttavia, rispetto al periodo pre-crisi il tasso di disoccupazione lecchese è cresciuto di oltre due punti percentuali (era pari al 3,2% a fine 2008): è aumentato sia il dato degli uomini (dal 2,3% al 5,1%) che delle donne (dal 4,5% al 6,4%).

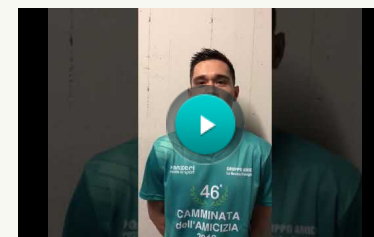
A Lecco il totale delle forze lavoro passa da 159.800 unità del 2017 a 157.800 del 2018 (-1,3%, contro il +0,2% lombardo e nazionale); calano di circa 900 unità gli uomini e crescono di oltre 1.200 le donne. Il tasso di attività passa dal 73,1% al 72,1% (Lecco è 3a tra le province lombarde, dietro a Milano e scavalcata anche da Varese, e 23a nella classifica nazionale guidata da Bologna con il 76,8%: -11 posizioni rispetto al 2017). Rispetto al periodo pre-crisi le forze lavoro sono aumentate di circa 2.000 unità (con un calo di quasi 2.400 uomini e una crescita di circa 4.400 donne), mentre il tasso di attività è cresciuto di 2 punti percentuali (quello maschile è passato dal 79,9% al 79,1%; quello femminile dal 59,4% al 64,9%).



ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Anche i campioni del volley sono amici della Camminata

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

[CAMMINA CON NOI](#)



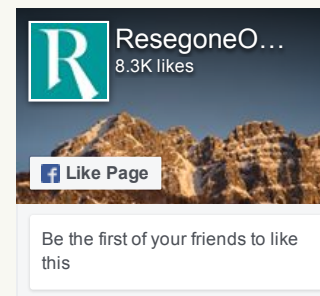
Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

[SOCIETÀ](#)



Cooperativa di consumo La Popolare: cent'anni al fianco della gente

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

22 Marzo 1831 viene istituita la Legione straniera

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

